Anno V — Sabbato 28 Maggio 1870 — N. 127

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 27 MAGGIO.

In Francia, come ordinariamente succede dopo un lungo periodo di agitazione, oggi si è fatta una perfetta calma politica. I partiti sembrano rassegnati ad aggiornare le loro speranze ed a lasciare per un certo tempo l'imperatore tranquillo. La situazione pertanto, dopo il plebiscito, è *détendue*, e l'attenzione del pubblico è piuttosto rivolta alle questioni ed alle riforme economiche. Si tratta attualmente, fra il resto, d'una imposta che colpirebbe i valori mobiliari e la rendita stessa, e in tal modo si potrebbero alleviare i dazi sui vini che danno luogo ai più legittimi e più vivi reclami. Si si occupa pure d'un progetto presentato dal signor Soubeyran per le sovvenzioni alle strade ferrate. Come si vede, lo spirito pubblico in Francia ha preso, almeno per il momento, un indirizzo tutt'affatto diverso da quello che prevaleva fino a poco tempo fa. È molto se qualche giornale accenna alla possibilità d'un nuovo mutamento più o meno prossimo nel gabinetto, mutamento che sarebbe desiderato dall'imperatore per dare al ministero un carattere più spiccatamente liberale e progressista. È certo che, in ogni caso, i nuovi elementi sarebbero presi dal nuovo partito costituzionale che viene dal formarsi a Parigi, sotto la presidenza di Picard, colla partecipazione di Keratry, di Bethmont, e di Conwenel, tutti deputati della sinistra.

Il re Guglielmo di Prussia alla chiusura del *Reichstag* ha pronunciato un discorso che farà certamente una favorevole impressione negli amici della pace. Egli ha detto difatti che i successi ottenuti in quell'assemblea dall'accordo tra i varii Governi e i rappresentanti del popolo, danno alla Nazione tedesca la garanzia che le speranze basate sulla creazione della Confederazione saranno compiute, e danno pure alle Potenze estere la certezza che la Confederazione del Nord nello sviluppare le sue istituzioni interne e le sue relazioni nazionali colla Germania del Sud, lungi dal tendere a compromettere la pace generale, cerca invece di fare delle sue forze nazionali un potente appoggio alla stessa. Quello solo che potrebbe sconcertare un poco gli amici della pace nella soddisfazione loro prodotta dal discorso reale, si è che resta ancora a sapersi se le Potenze più direttamente interessate considerino al modo stesso il *perfezionamento della forza nazionale tedesca*, o non credano piuttosto più conveniente, dal loro punto di vista, di assicurare la pace generale, opponendosi al perfezionamento in parola.

In Austria le elezioni dietali avranno luogo il 20 di giugno. In quanto alle elezioni pel *Reichsrath*, queste saranno fatte sopra una base assai liberale. Alla Camera dei signori sarà aggiunto un certo numero di delegati delle diete nominati per via d'elezione. Nel caso in cui il *Reichsrath* rifiutasse al governo il potere costituzionale d'introdurre il sistema del suffraggio diretto nelle elezioni, il governo non ha l'intenzione di convocare una assemblea di notabili; ma in vista di preparare l'accordo comune, si porrebbe in rapporto immediante coi capi di tutti i partiti nazionali prima di dar principio all'azione costituzionale.

I giornali czechi frattanto mostrano di essere rimasti delusi dal non scioglimento della dieta boema. Il *Pokrok* dichiara impossibile ogni trattativa col governo di Vienna, sia pel presente come pell'avvenire. La *Politik* di Praga chiama fantastica l'opinione che in questa guisa si possa giungere ad un accomodamento. Da quanto si legge nei fogli di Praga e di Vienna sembrerebbe certo che il conte Potocki ponga tutte le sue speranze nella frazione Rechbauer; come poi possano andare d'accordo le idee di quest'ultimo, il quale non intende di fare delle concessioni che ai soli polacchi, con quelle del conte Potocki che dice volere la conciliazione di tutte le opposizioni nazionali, altri lo potranno comprendere.

Il nuovo ministero di Portogallo è definitivamente composto, ma la sua composizione non dà termine alle supposizioni che s'aggirano intorno agl'effetti della sua formazione. Si torna nuovamente ad affermare che Saldhana mira ad unire il Portogallo alla Spagna. Quando nell'aprile dell'anno decorso egli dovette abbandonare il potere, non rinunziò punto all'idea di riunire i due regni; e ottenne che fosse nominato ambasciatore di Spagna a Lisbona l'amico suo Don Fernandez de los Rios, il quale con molta abilità apparecchiò il terreno al trionfo delle loro idee. Le basi di un compromesso fra i due Stati sarebbero: Don Luigi, re d'Iberia; autonomia dei due regni, sull'esempio dell'Impero Austro-Ungherese; Camere legislative a Madrid e a Lisbona; residenza del re a Madrid. Il re aveva accettato questo progetto; ma, essendo poco favorevolmente accolto in Portogallo, si dovette soprassedere, finchè il Duca di Loulé era alla testa del gabinetto. Inoltre, in favore dell'ipotesi che l'unione iberica sia lo scopo a cui mira Saldhana, sta il fatto, che a Madrid il progetto di dare al Reggente le attribuzioni reali incontra una forte opposizione, e che quindi si tratta di conservare lo *statu quo*; come pure non è priva d'un certo significato la dimostrazione avvenuta a Lisbona al grido di *Viva l'unione iberica*!

I feniani d'America hanno cominciata, e, a quanto pare, anche finita, la loro invasione del Canadà. Il presidente del Consiglio dei Feniani avea ragione di biasimare il tentativo, considerandolo come precipitato e prematuro, e gli avvenimenti hanno confermata la sua previsione, dacchè il capo della spedizione, O'Neil, fu arrestato dalle autorità americane, ed in seguito ad alcuni scontri presso Franklin i suoi seguaci si sono dati alla fuga, abbandonando del tutto la posizione che avevano occupata nel Canadà a Trok, a 50 miglia da Monreale. In questo episodio, più dell'apprestarsi che facevano i campagnuoli canadesi a combattere i feniani è notevole il fatto della parte attiva presa dalle forze americane per reprimere il tentativo. È questo un indizio sicuro dei buoni rapporti che passano adesso tra l'Inghilterra e l'Unione americana.

Considerazioni del prof. Giovanni Falcioni circa il concorso del Friuli all'Esposizione Internazionale Operaja di Londra 1870.

Come già venne portato a pubblica cognizione anche dal Comitato Provinciale, nominato dalla Rappresentanza Municipale, dalla Camera di Commercio e dalla Società Operaja, col prossimo giugno si apre in Londra nell'*Agricoltural Hall Islington* una esposizione internazionale operaja.

Il Comitato Provinciale, costituito coi primi di marzo, per uniformarsi ad apposita circolare del Comitato Centrale Italiano residente in Firenze, doveva raccogliere gli oggetti da esporsi prima del 15 aprile, sicchè, con sua circolare del 7 marzo, invitava premurosamente gli operai a prender parte a tale importantissima mostra, stabilendo che la consegna si dovesse effettuare non più tardi del 6 aprile.

La strettezza del tempo concesso, o meglio l'incuria di non aver prima d'allora fatti i passi opportuni onde promuovere la detta esposizione, è stato evidentemente un grave incaglio alla possibilità di un numero competente di oggetti onde far vedere lo stato della nostra classe operaia in confronto di quelle estere e delle altre provincie sorelle. È bensì vero che si accettavano lavori non compiuti, semplicemente sbozzati, modellati o appena disegnati, ma, oltre che anche tali operazioni richieggono un certo lasso di tempo, specialmente per chi procede senza *division del lavoro*, e per chi abbisogna del lavoro d'oggi per viver domani, come si fa a render persuaso un operaio di mandar a Londra un oggetto non compiuto, malgrado la bella massima *ab ungue leonem*? Chi non crede alla difficoltà di tale assunto non ha che a provarsi, e se pur già non ne è convinto, avrà così anche occasione di riconoscere come nella produzione del lavoro operaio, posto che siavi il tempo necessario, siamo in grado di star vicini a qualsiasi altra provincia Italiana (molto più di quello che lo possiam essere nelle industrie), malgrado che la condizione di non pochi artieri e artisti disanimati sia assai meschina e confini un pochetto colla indigenza....

Ad ogni modo alcuni oggetti vennero raccolti specialmente col favore del prolungo di un mese per la loro consegna in Udine, che fu un altro errore dei Comitati centrali, inquantochè se fin dai primi di marzo si avesse saputo che la spedizione si faceva dopo il 15 di maggio, si sarebbero potuti persuadere non pochi operai ad ultimare oggetti che essi non volevano esporre incompleti e non potevano completare in un mese, e l'avrebbero potuto in due.

È vero che l'esposizione deve essere nè più nè meno che una mostra di ciò che usualmente si produce e smercia, non la mostra di un campione di lusso che si ottenne con indicibili sforzi e consumo di tempo, e che perciò non può interessare che i facoltosi, senza migliorare per nulla il concetto delle proprie forze e allargare lo smercio di prodotti nazionali; ma bisogna pur convenire che innanzi tutto tale principio è applicabile, *in senzo ristretto*, alle sole esposizioni industriali ed agricole, e che d'altra parte i laboratorii di molti dei nostri artieri e artisti erano proprio sprovvisti di oggetti anche di non eccezionale produzione, e che perciò non potevano concorrere alla esposizione con un mese di tempo.

È perciò che non si è potuto avere un bellissimo saggio di lavoro in ... alcuni reliquiarii di stile gotico di Bonani Antonio, qualche lavoro in ... Giacomo, qualche cosa di falegnameria e di fabbreria, specialmente da Antonio Fasser, qualcuna delle bellissime campane di De Poli Gio. Batt. che certo avrebbe in Londra onorato il paese, come lo onorò in Roma, ove giorni sono gli venne aggiudicato il 1° gran premio d'onore, e così via di molti altri di cui è ricca la Provincia, e tra cui stanno in prima linea i Da Ronco di Gemona, il Ferrigo d'Artegna, i coltellinai di Maniago, i fabbricatori di cestelli d'Osoppo ecc. ecc.

È bisogna notare che questo era il vero caso di poter rendere, per così dire, *l'onore a chi spetta*,

---

APPENDICE

UN ANNO DI STORIA

RICORDO

tratto dall'Albo d'un emigrato

per

DOMENICO PANCIERA

Il Garibaldino e le sue idee.

> Erra chi tutto crede, ma erra del pari chi nega tutto: pieno di fede l'uomo è una vittima, scettico è irreparabilmente perduto.

Mario stava per ritornare dal campo. Com'era diverso da prima! Partito dal suo paese col cuore pieno di liete speranze, di amor di patria, onesto ed ingenuo e perciò incapace di dubitare soltanto che vi potesse essere degli uomini, quali gli era occorso d'incontrare, desideroso di gloria, deciso di morire piuttosto che commettere un atto solo che potesse offendere la sua dignità, fu buttato in mezzo ad un esercito di volontarii raccolti in fretta e in tempi, in cui sotto la veste del patriottismo e della virtù era facile si mascherassero le antiche vergogne, il desiderio di lucri, l'ambizione colpevole. Bisogna dire la verità: nel campo dei volontarii del 66 vi erano pur troppo alcuni lupi vestiti dalla pelle d'agnello, moltissimi conigli coperti della pelle del leone: e in mezzo a questi e in maggior numero vecchi patriotti, provati al fuoco di venti battaglie, alle sventure, agli esigli: deputati che, smessa la toga, impugnarono la spada collo slancio dei soldati del 21, del 31, del 48: vi avevano giovani onesti, arditi, generosi che, senza aver mai preso in mano un fucile, si slanciarono imperterriti nel furore d'una mischia: vi avevano padri, figli, sposi, fratelli che ai doveri della famiglia anteposero con istraordinario coraggio quelli del cittadino. A questi innalzi la patria un monumento e ne scolpisca i nomi con caratteri eterni e duri la loro memoria fino a che sia sacro sulla terra il sangue sparso per la patria. Ma per quei braconi che comprarono a buon mercato o che rubarono (Dio sa come) una fama o un po' di gloria: che, svestita la camicia rossa, funestarono le nostre città, imponendo dispoticamente le loro storte opinioni, le loro utopie alle plebi illuse, guerreggiando con una stampa, ridotta a libello, le più sante istituzioni, facendo man bassa di ogni reputazione, di ogni diritto, di ogni dovere, insinuando per tutti ed in tutto il dubbio, il malcontento, la sfiducia; per questi la patria sarà anche troppo generosa, se non maledirà alla loro memoria e non innalzerà una pietra con queste parole — *Orpello e Discordia* —

Mario ebbe la sventura d'imbattersi in moltissimi di questi ultimi idoli, e bisogna compatirlo se fu fin dal primo giorno sconcertato. Egli li sentì a dire, ch'essi soli avevano fatto l'Italia e che stavano per compirla, se le solite arti d'una subdola politica non avessero paralizzati i loro generosi conati. — Miserie — Le bravate, la boria portata all'ultimo grado, il proprio *io* sempre in bocca e in prima riga, il disprezzo di tutti e di tutto, il continuo rovinio di ogni reputazione erano cose nuove per Mario. Egli non avrebbe mai sospettato che uomini, i quali affettavano tanto puritanismo e che si arrogavano essi soli il privilegio di essere onesti ed incorruttibili, potessero essere anche così tracotanti! Egli che fin dal 1859 s'era fatta una idea così nobile, così pura, così eroica del soldato di Garibaldi, non credeva a' suoi occhi e diceva a sè stesso: Oh! la gran lanterna magica che è il mondo: da lontano tutto par grande e bello, ma da vicino? Ohimè come muta ogni cosa! Il solo Garibaldi gli pareva un essere tutto divino; una divinità Omerica dotata di tutte le virtù delle deità greche, scevra però dai vizii o dai capricci che fanno bene spesso di quelle altrettante femminette o crudeli pirati: la sua venerazione per quest'uomo era senza limiti e l'anima sua brillò di nuova gioia in quel giorno che ebbe per la prima volta a vedere e a parlare all'Eroe dei due mondi. Ed aveva ragione il nostro Mario: Garibaldi è un'individualità in cui s'incarnano gli ultimi anni della nostra storia e senza lui l'unità d'Italia forse sarebbe un sogno: poichè ciò che faceva il repubblicano non potevano fare il ministro od il re: perchè l'ordine negava ciò che affermava la rivoluzione; perchè la politica si dibatteva e si discuteva nei gabinetti, mentre l'azione si compieva cogli sbarchi e colle vittorie... Io conosco pochi nomi storici come quello di Garibaldi, di cui i contemporanei abbiano dato così diversi e disparati giudizii: speriamo, che i posteri siano più giusti, più sapienti, meno passionati, che sappiano valutare rettamente le azioni d'un uomo, che ha avuto sì splendida parte e gloriosa nel risorgimento d'un popolo! Ma non dimentichiamoci di Mario...

Egli fu iscritto nel 70° reggimento, in quel reggimento che fece stupire lo stesso Garibaldi nella micidiale e terribile giornata di Bezecca. Sempre coi primi fu visto a combattere come un leone, e, finita la lotta, mentre gli altri oppressi e sanguinosi si riposavano, fu visto unirsi alle ambulanze e prestare soccorso ai feriti. Fu egli che raccolse semivivo e si portò sul collo il generoso e prode ferrarese *Paolo Neri* che, operando prodigi di valore in quella giornata ebbe fracassato una gamba da un palla e martire si moriva all'Ospitale di Bergamo. Povero giovane ventenne! Lascia che io deponga sulla tua bara immatura una ghirlanda di fiori: io che ti ho conosciuto e che ti ho amato come figlio, io mi corruccio, quando penso che la tua preziosa esistenza fu tronca in sul fiore degli anni, e che così presto fosti rapito agli studii, alla famiglia, alla patria: però tu fosti nella tua sorte crudele più fortunato del tuo maestro, che vive lottando colla miseria e colla malvagità dei tempi!!

Le fatiche, gli stenti, le privazioni, la nuova vita avevano ridotto a mal partito la salute di Mario: mentre quelle scene di sangue, quella carnificina, quei massacri avevano talmente impressionato il suo animo, ch'egli non capiva più, perchè gli uomini parlassero ancora di giustizia e si vantassero di civiltà e di progresso. Cessato l'entusiasmo della battaglia, egli meditava sovente su quell'immenso numero di omicidii, che si commettevano ora per ora e la sua mente si smarriva e più d'una volta si dava ad esclamare forsennato: No: no: finchè i re o per capriccio o per ragioni di stato scanneranno i proprii sudditi non vi sarà mai progresso: finchè non scompaja interamente il flagello della guerra, l'umanità sarà sempre infelice e il suo benessere una parola vuota di senso, quando non sia una tremenda ironia. Il giovane ingenuo filosofava col cuore e apostrofava crudelmente i sostenitori degli eserciti permanenti, gl'inventori di nuove macchine di distruzione, i perfezionamenti della strategia militare, delle corazzate, degli affondatori. Dio sa, quando i voti del nostro giovane saranno esauditi! Lontano n'è il tempo. Se non date ad ogni razza i suoi confini naturali, i suoi figli, la sua terra; se non confederate ciascuna razza con vincoli fraterni di concordia e di rispetto non avrete mai assicurata la pace universale, e la terra sarà sempre un grande macello a disposizione dei ministri e dei re. Abbasso i conquistatori e le vecchie tradizioni d'imperii e di dominii; ciascuno abbia il proprio ed ogni grande famiglia umana compia il lavoro assegnatole nel laboratorio della civiltà e del progresso! Ma tiriamo innanzi, chè queste per ora le sono utopie e utopie temerarie, le quali in altri tempi mi avrebbero procurato un buon tratto di corda o qualche amabile rendes-vous nelle carceri del santo uffizio. Mario si era fatto un po' pessimista e cominciava a dubitare di tutto. Una volta che il tarlo maledetto del dubbio comincia a rodere l'anima umana, la sua esistenza è avvelenata per sempre; perchè il mondo

dal momento che ogni oggetto esposto deve portare il nome od i nomi di quelli che presero parte a confezionarlo, anzi deve essere decifrata la parte costruita da uno, da quella manipolata dall'altro, sicché, in caso di premio, il merito viene proprio a colpire l'individuo lavoratore e non il padrone del lavoratorio (come avviene nelle esposizioni industriali) sul quale si riflette solo l'onore della savia direzione e il profitto dello smercio, se pur non è lui stesso l'operaio premiato.

Compreso lo scopo di tale esposizione, che è quello di raccogliere il frutto della intelligenza e dell'abilità materiale di esecuzione degli artisti e artieri, dell'intendimento di formare una statistica del lavoro e paragonare il modo e grado di lavorazione in rapporto ai mezzi adoperati, si comprenderà eziandio facilmente che che nella scelta degli oggetti non è il caso di badare solamente se l'oggetto segni un progresso in quella data arte, o sia un'invenzione, o sia un oggetto utile alla società, che possa crear uno smercio in paese od altro, basterà eziandio che l'oggetto manifesti una singolare attitudine e abilità nell'operajo esecutore, in relazione ai mezzi e all'istruzione avuta.

(*continua*)

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze alla *Lombardia*:

L'impegnarsi del combattimento (sui provvedimenti finanziarii) ha sconcertato molti piani, distrutto molte speranze. L'accordo intervenuto tra il generale Govone e la Commissione ha creato molti amari disinganni. A vece dell'accanimento che si preconizzava, parmi vedere nei diversi campi dei nemici del Ministero lo sconforto. A sinistra si dispera di poter dare seria battaglia al Gabinetto; gli scismatici di destra si sentono pochi, tanto pochi che il loro rinforzo non basterebbe neppure a dar la mano alla sinistra per afferrare quel potere che non potrebbe poi conservare.

Ecco in queste parole delineata, a mio credere, la fase in cui è entrato ora il piano finanziario del Sella. Dapprima lo si disse una utopia, una leggerezza e quasi una sconvenienza, come se si pigliasero Camera e paese a gabbo. Poi si ammise che una Commissione di uomini di mente sana potesse l'assurdità. venne sul serio per dimostrarne, ben inteso, [illegible] di dire che la Commissione aveva rifatto tutto il lavoro con altri principii e con altre direzioni. Le modificazioni vennero comprese in pubblico e si vide che l'insieme del piano non era mutato, per quanto si volessero da taluni vendere lucciole per lanterne al pubblico che già aveva inforcati gli occhiali. L'onorevole Majorana Calatabiano col lungo seguito dei suoi amici si incaricò di distruggere le illusioni di chi guardava ancora a sinistra credendo o sperando che di là potesse venire un altro piano finanziario; e così in oggi siamo al punto che in tutti è penetrata la convinzione che il concetto dell'onorevole Sella trionfi sicuramente. Di qui i discorsi accademici nella Camera e fuori, gli articoli furibondi contro i ministri pieghevoli che accettano le modificazioni delle Commissioni.

Frattanto un fatto nuovo dopo la costituzione del Regno d'Italia doveva prodursi oggi alla Camera e si produrrà realmente nelle prossime sedute. — L'onorevole Sella farà la presentazione del bilancio presuntivo del 1871, il quale si chiude con una eccedenza di entrata di 3 milioni.

È una grande tentazione per la votazione dei progetti finanziari!

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna all'*Indépendance Belge* che dopo la pubblicazione della legge sulla libertà religiosa, 680 persone di ambedue i sessi hanno abjurato il cristianesimo pel mosaismo. Queste conversioni, prodottesi in meno di due anni, lungi dal cessare, si moltiplicano.

— La *Correspondance du Nord Est* pubblica il seguente dispaccio di Vienna:

« Gli ultimi atti del ministero produssero una buona impressione; calmarono i tedeschi.

Il non scioglimento della Dieta di Boemia indica che il conte Potocki non si lascierà trascinare dai cechi a concessioni anti-costituzionali.

Il momento attuale può essere considerato come una fase di transazione verso una politica fondata su un accordo fra i tedeschi, gli ungheresi e i polacchi.

Le nuove Diete saranno probabilmente riunite il primo luglio.

Il duca di Grammont deve ricevere la gran croce in diamante dell'ordine di San Stefano. »

— Scrivono da Vienna alla *Gazzette di Carlsruhe*:

Si assicura che il gabinetto francese avrebbe sottoposto al gabinetto austriaco la questione di sapere se, in presenza dell'insuccesso probabile delle rimostranze fatte a Roma dalle potenze, non sarebbe opportuno rispondere alla proclamazione eventuale della infallibilità con un atto immediato, e, questa volta collettivo, il quale, senza inceppare in nulla il libero moto del potere spirituale, proclamasse la risoluzione irrevocabile del potere civile di non soffrire alcuna usurpazione nelle attribuzioni delle sue sfere. La Francia attende con un vivo interesse il parere dell'Austria su questo punto e le sue eventuali proposte.

Francia. Dal *Débats* rileviamo che martedì, essendosi il signor Laboulaye recato al collegio di Francia a riprendere le sue lezioni, interrotte dalle vacanze di Pasqua, fu, al suo salire sulla cattedra, salutato da fischi, ingiurie e dalle grida: *Al Senato! al Senato!* a cui la maggioranza degli studenti oppose fragorosi applausi e grida di *bravo*.

Fu impossibile ristabilir l'ordine e l'ora della lezione passò tra confusi clamori, in mezzo ai quali il professore a stento potè dare spiegazioni sulla sua condotta.

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Il ministero ebbe ieri una sconfitta morale nel Corpo Legislativo e non ottenne che una maggioranza di due voti contro un emendamento del sig. Ernesto Picard, emendamento non politico, che chiedeva soltanto che fosse estesa ai direttori della Società di strade ferrate la facilità con cui possono essere ora chiamati in processo i funzionari.

Ciò che ha dato un carattere politico al voto si è che il signor Emilio Ollivier ha di propria mano gettato nell'urna un pacco di voti contrari de' suoi amici, certamente col loro consenso, la quale provocò la domanda insolita dell'appello nominale.

Il Comitato plebiscitario non avendo ottenuto dal governo il permesso di continuarsi a riunire votò coll'opposizione.

Si dice che si ritornerà alla carica e si presenterà un altro emendamento nello stesso senso.

Questa sconfitta morale è tanto più grave inquantochè in questo momento i suoi rigori contro la stampa sono biasimati anche dagli uomini governativi. Il signor Ollivier è assalito dai giornali che rappresentano le idee del signor Rouher ed anche dal giornale del Duvernois. A proposito di quest'ultimo, si assicura che l'imperatore si valse di lui pel suo discorso, la qual cosa il signor Ollivier avrebbe vista di mal occhio.

Non credo che il signor Emilio Ollivier sia in procinto di ritirarsi. È certo, però, che ha perduto gran parte del suo prestigio.

Tuttavia è avvenuta una conciliazione tra lui ed il signor Schneider (qualche tempo fa avevano avuto un forte diverbio), ed entrambi si uniscono contro il signor Rouher, loro comune nemico.

Il signor Benedetti giunse ieri a Parigi

Ora si parla del signor De La Guéronière per l'ambasciata di Costantinopoli.

L'imperatore passerà un mese dal 15 luglio al 15 agosto, al campo di Châlons.

I dibattimenti per la congiura non s'apriranno dinanzi all'Alta Corte di giustizia che alla fine di giugno.

Alcuni rifugiati politici che si trovano a Bruxelle assicurano che il governo francese chiederà l'estradizione di parecchi di loro. Perciò si dispongono ad allontanarsi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e FATTI VARII

Società Operaja Udinese. Domani (domenica) alle ore 11 ant., il sig. Alessandro dott. Joppi terrà nelle Sale della Società una lezione sul *calorico*.

Elenco dei dibattimenti fissati dal R. Tribunale Provinciale di Udine, pel mese di Giugno 1870.

1. Brigo Agostino fu Domenico, per furto al 1° Giugno p. v. Dif. off. avv. Campiuti.
2. Grinovero Antonio detto Schiz, per furto al 1° detto — Dif. off. avv. Tommasoni.
3. Di Doi Giovanni detto Billian. per furto a 2 detto — Dif. off. avv. dott. Vatri T.
4. Turco Maria nata Blasutti, per trascurata custodia al 3 Giugno. Dif. off. . . . . . .
5. Feruglio Luigi detto Dosse di Giuseppe, per P. V. §. 99 al 4 Giugno. Dif. off. . . . . .
6. Cimolai Giuseppe fu Giacinto, per furto al 4 detto. Dif. off. avv. Manin.
7. Rossi Gio. Battista di Gio. Battista detto Zampin, per grave lesione al 6 detto. Dif. off. avv. Dr. T. Vatri.
8. Judrigo Davide fu Lorenzo, per furto al 7 detto. Dif. off. avv. Missio.
9. Zanello Giacomo fu Gio. Battista, Zanello Luigi di Giacomo, Battilana Giacomo di Valentino, Tortolo Pasqua, per grave lesione e truffa all'8 Giugno. Dif. off. avv. Campiuti.
10. Ceschiat Giuseppe detto Stifelio per uccisione e grave lesione, redestinato al 9 detto. Dif. off. avv. Orsetti.
11. Lepore Giovanni fu Giovanni per furto, al 13 detto. Avv. Onofrio dif. off.
12. Donda Luigi fu Antonio per furto, redestinato al 14 detto. Avv. Levi dif. off.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio, alle ore 6 1/2 pom. dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia, M. Pedrotti
2. Finale « I Foscari », M. Verdi
3. Mazurka, M. Forneris
4. Terzetto « Lucrezia Borgia », M. Donizzetti
5. Valtzer, M. Forneris
6. Pot-pourri « Traviata », M. Verdi
7. Polka, M. Dondi.

Allevamenti speciali di bachi con semente friulana. — Abbiamo altre volte menzionato il sig. Tomadini, che fa da parecchi anni buona galletta e semente nostrana al Udine. Anche quest'anno il suo allevamento va bene, non soltanto qui, ma anche in Lombardia, come rileviamo da una lettera da Busto Arsizio, in data del 23 corr. della quale stampiamo un brano.

Notiamo di nuovo in questo proposito tre cose: che non sono tanto rari gli allevamenti costantemente riusciti bene con semente nostrana, purchè fatti da gente abile e con cure speciali; che gli allevamenti per semente, fatti con semente sana e provata al microscopio, in condizioni le migliori possibili per locali, per tenuta dei bachi e per nutrimento con ottima foglia, molte volte concordano nel buon esito; che l'uso del microscopio si rende sempre più necessario. Aggiungiamo, che quando attaccheremo la malattia tutti ed in ogni luogo e con ogni mezzo, la vittoria non può mancarci. Bisogna però studiare, osservare, sperimentare, paragonare, far conoscere a tutti quello che si fa.

Pregiatissimo Signore

Busto Arsizio, 23 maggio 1870.

I bachi di due dei Cartoni che ella mi ha ceduti, nati il 24 aprile, andarono jeri quasi tutti al bosco ed oggi sono chiusi nel bozzolo. In tutto il corso della coltivazione, che fu fatta per intero in locali distanti da ogni altra bacheria, nel bel mezzo delle brughiere, non si è scartato un baco: furono sempre d'una eguaglianza, sanità e robustezza meravigliose: e quando salirono al bosco, ogni cartone occupava esattamente 50 metri quad. di graticci. Io spero di averne non meno di 50 chil. di bozzoli per cartone.

Il 3° cartone fatto schiudere più tardi, cominciò a dare i primi bachi il 3 maggio e questi oggi levano dalla 4ª muta. Finora non sono per nulla inferiori ai bachi della coltivazione precoce, quantunque questi siensi sempre tenuti con tutti gli altri bachi, di razza giapponese, dei quali coltivo in casa circa 20 cartoni. Dal raccolto in bozzoli non ho quasi più nessun dubbio, tanto levano bene anche dalla 4ª muta. Si vedrà poi come saranno le farfalle al microscopio. Per quelli della coltivazione precoce ho tutta la speranza di trovarle sane: per le altre, se valgono le osservazioni fatte negli anni scorsi, la cosa dovrebbe essere almeno molto dubbia. Basta, vorrei che passassero presto questi giorni e mi uscissero tra poco le prime farfalle col favore del calore artificiale, onde metter subito mano al microscopio che dovrà decidermi a filare i bozzoli o a trarne seme per l'anno venturo. La razza è evidentemente robusta e spedita, sicchè se le farfalle si mostrano sane, mi tengo certo del buon successo anche della semente per l'anno venturo, massime dopo una coltivazione così bene riuscita.

Mi resta a ringraziarla della eccellente semente che ella mi ha fornito e ad assicurarla che, ove ella ne prepari della egualmente sana per l'anno venturo, io non mancherò di indirizzarle gli amici che ne desiderassero. Bisognerà però essere certi della

---

le si presenta peggiore di quello che è e quindi la fede si dilegua come nebbia, e la realtà delle cose, veduta a traverso d'una lente da miope, apparisce più gigante ed immane, più spaventevole e più truce. Quanti ingegni e quanti cuori eletti non fallirono nel tempo, perchè uccisi da questo potente veleno! Quante volontà corrotte e snervate, quanti sforzi, quanti proponimenti mutati in inerzia e in apatia, quante buone ed eroiche azioni rese inutili ed infeconde, quante viltà commesse, quanti errori, quante follie, quanti suicidii non dobbiamo noi alla religione di questo Dio, il quale, cominciando a regnare nel gabinetto del filosofo, a poco a poco ha dilatato il suo impero fino alla bottega dell'artigiano, fino alla soffitta umida ed afosa della marmaglia e del cianume!! La storia dolorosa del padre s'era riprodotta nel figlio: a vent'anni disilluso, corrucciato, senz'avvenire e per soprassello nel cuore gonfio di un affetto che per lui era il maggiore tormento, conciossiachè, riflettendo, vedeva ad ogni istante allontanarsi il dì, in cui avrebbe potuto stringere la destra della sua Margherita. È vero che in mezzo alle angoscie d'una lotta penosa e quasi mortale gli appariva l'immagine bella e melanconica di lei, la quale mestamente lo affrettava a salvarla da un grande pericolo, a vivere per lui, a non logorare una esistenza consacrata all'amore. . . .

Queste fantastiche apparizioni se da un lato molcevano quell'anima esulcerata, dall'altro riaprivano una ferita che mandava vivo sangue ed aggiungeva nuovi dolori, nuove ansie, nuovi dubbii a quel cuore già oppresso da tante angustie. . . . Qual era il pericolo che minacciava la sua Margherita? Perchè lo affrettava a soccorrerla? Perchè lo pregava a vivere? Ecco nuove incertezze, nuovi affanni, nuovo martirio. Una volta gli si affacciò alla mente l'idea che il padre, destro e freddo speculatore, volesse mercanteggiare il proprio sangue, maritandola a qualche grosso possidente del paese o a qualche signorone venuto di fuori via; ma con uno sforzo energico di volontà, allontanò da sè la terribile idea, perchè il dubbio soltanto che si potesse avverare quello che la inferma fantasia gli andava dipingendo lo avrebbe spinto ai più inconsiderati propositi. . . Eppure era così. . . Tante volte il cuore è come un fanciullo, che spera quello che desidera; ma tante altre è un crudele indovino che predice le più lontane sventure. Le saranno superstizioni, ammetto, ma certi presentimenti, che c'inducono a temere di un pericolo che non si conosce, si avverano pur troppo. Sono dessi il risultato d'un lavoro segreto della mente, la quale, malgrado la volontà, insinua nel cuore ciò ch'è, ciò che questo non vorrebbe che fosse? Sono dessi gli araldi del genio del male che, nemico acerrimo di nostra felicità, costante nell'affliggere questa povera schiatta di Adamo, si sollazza avvertendoci crudelmente d'irreparabili sventure? Sono dessi i ministri pietosi d'una provvidenza, la quale ci vuole preparati al dolore, affinchè con animo sicuro lo sappiamo affrontare e sostenere? Ignoro che cosa sieno, donde derivino, ma so che esistono . . . Sciolto il corpo dei volontarii, Mario si avviava premurosamente alla casa paterna. Il desiderio di rivedere libero il suo paese, di riabbracciare il vecchio genitore, di sentire una parola dalla sua Margherita lo tormentava senza posa, e la locomotiva gli pareva che andasse come un carro tirato da buoi, tanto era impaziente di riposare ancora sotto il tetto paterno. Egli trovò il padre ilare sì, ma non contento appieno. Seppe che le pubbliche bisogna non s'indirizzavano come si sarebbe sperato e sentì dire da quell'uomo saggio e prudente, che la libertà cominciava a sfruttarsi dai mestatori, dagli sfaccendati e che il più grande lavoro del paese risorto era la caccia ai titoli ed agli impieghi.

Queste parole scesero come goccia di piombo sul cuore di Mario e conobbe che non si era ingannato. Il mondo è stato e sarà sempre una commedia, di cui gli attori principali saranno sempre i più ricchi, i più audaci, i più impronti, ripigliò Mario, soffocando un sospiro: meglio essere nel numero degli spettatori. ..:

Troppo scetticismo, figliuolo, gli disse il padre: la tua sentenza è falsa: è dovere di tutti lo sperare l'immegliamento di questo povero genere umano: alla tua età è poi un dovere la fede incrollabile nell'avvenire: guai a noi se la generazione che viene fosse sfiduciata e quindi pusillanime . . . .

Padre mio, interruppe Mario; ne ho viste tante con questi occhi, ne ho sentite tante con questi orecchi che io . .

No, Mario (disse il maestro): accanto il male c'è sempre il bene e l'umanità s'incammina a gran passi sulla strada del meglio: capperi! perchè si pensa, si studia, si stampa dai filosofi e dai letterati? Per diletto? Oh! il tempo delle Arcadie è finito. Si lavora per tutto, onde far migliore l'uomo, per annobilitare il proletariato, per sollevare l'operajo, per distruggere il privilegio e il protezionismo, per diffondere la istruzione e il sapere, e tu mi declami un brano del contratto sociale di Rousseaux, cioè che il mondo appartiene a quattro o cinque fortunati e che il resto è vulgo o peggio!!!

Mario ascoltava con religiosa attenzione le parole del padre, perchè lo stimava sopra tutti gli uomini e lo amava d'un amore intensissimo. Sentì per un momento vergogna di sè medesimo e de' suoi sentimenti; guardava con inenarrabile dolcezza quell'uomo, che dopo aver sofferto tanto nel mondo, che vecchio e quasi sull'orlo della tomba, era pieno di fede e di amore, così sereno, così calmo, così sicuro di sè, come se l'ala della sventura e del disinganno non avessero mai battuto alla sua porta, come se la sua vita fosse stata sempre un inno di gioja o un tessuto di rose.

All'errore, alle ingiustizie, alle frodi, bisogna opporre, figliuolo mio, la nostra fede, il nostro lavoro, la nostra vita, perchè se nei tempi trascorsi era un'uomo solo che colla sua dottrina, col suo volere, col suo martirio redimeva e sollevava l'umanità oggi ch'è cessato ogni privilegio (sia pur quello della redenzione dei popoli) ciascuno di noi deve fare una parte del sacerdote, del legista, del soldato del martire . . . non bisogna considerarsi come isole abbandonate e deserte in mezzo alla vastità dell'oceano: egli è d'uopo che ciascuno di noi si consideri come molecola d'un gran corpo. È in questo modo, che si può affrontare ogni pericolo senza sconfortarsi; è in questo modo che si uccide lo scetticismo . . . È mestieri operare, soffrire, morire, ma per continuare a vivere della vita perenne dell'umanità.

Mario impallidiva e pensava.

Il filosofo si spingeva innanzi collo sguardo acuto della scienza e forse non pensava alla reazione, che potevano produrre le sue parole sullo spirito malato del figlio. Egli che da quarant'anni aveva imparato a comandare a sè stesso, si dimenticava in quel momento che Mario, quantunque fosse per natura di un carattere dolce ed espansivo, pure non aveva quella energia necessaria per la quale l'uomo guarda, esamina, discute freddamente il proprio destino, e, o vi resiste imperterrito, pronto a lottare contro tutti gli assalti, o vi si acconcia passivo senza muovere lamento, convinto della inutilità dei propri sforzi per opporsi e trionfare. Per la qual cosa il funesto passato, che tanto aveva potuto su lui, aggiunsero e il nobile ed affettuoso rimprovero del padre e la tema di non essere più degno della sua stima e del suo affetto, e ripensò cinicamente a Bezzecca, dove aveva cercato, ma indarno la morte.

Il Maestro si avvide del nuovo abbattimento del figlio, e stringendoselo al seno gli disse: Figlio mio, quantunque pochissimo ancora mi resti di vita, procura di non chiudermi innanzi tempo nel sepolcro e sparì, pensando che cosa sarebbe stato il figliolo, quando avesse saputo che Margherita era già promessa al marchese di . . . . Luogotenente di cavalleria.

(*continua*)

...nità delle farfalle, giacchè questo pare ormai il solo fondamento sicuro delle buone speranze.

Colla più distinta stima me le rassegno

di Lei devotissimo
D.r Carlo Tosi

—

Lo studio per preservarsi dalla malattia dei bachi si fa ora a Milano dal prof. *Emilio Cornalia* nel Museo civico. Ei tratta della pebrina, dell' applicazione del microscopio alla sua diagnosi, dell' uso del microscopio nell' esame delle sementi, delle crisalidi e delle farfalle per scoprire l' infezione e preservarsene, degli allevamenti speciali ecc. Sarebbe utile, che una breve e popolare descrizione di tutto questo fosse pubblicata per diffondere l' uso del microscopio ed ogni altro avvedimento nella coltura speciale del baco per uso di semente.

—

Gli eserciti permanenti. Rileviamo dal *Cosmos* i seguenti interessantissimi dati: La cifra reale delle perdite durante la guerra di Crimea fu di 785,000 morti, come risulta dall' irrefutabile lavoro del dottor Chenu, bibliotecario in Val-de-Grâce. La moralità *militare* in tempo di pace, vale a dire la mortalità risultante dai soli fatti della vita di caserma e di reggimento (tripla della moralità civile, secondo i corsi professati in Val-de-Grâce) rappresenta essa sola, in 60 anni di *pace armata*, almeno 3 milioni d' esistenze estinte d'uomini giovani e vigorosi; le spese militari nello stesso periodo di tempo, con gl' interessi, raggiungono almeno i *trecento miliardi*; e il residuo dei debiti lasciati dalla guerra e dalla pace armata a carico del bilancio, cioè dei contribuenti, è di 50 a 60 miliardi.

« Quanto alle perdite di lavoro, di popolazione, d'attività, di sicurezza, di progresso industriale, scientifico e morale, esse non sono punto suscettibili d'un calcolo approssimativo. Tutto ciò che si può dire gli è che il ferro, gli uomini e i capitali vengano impiegati a produrre, invece che a distruggere e minacciare; ciò sarebbe la trasformazione del mondo, ma è grantempo che questa trasformazione dovrebbe aver avuto luogo. »

—

Se Messenia piange, Sparta non ride. Leggesi nella *Gazzetta di Trieste* in data del 18: Ieri è partito di nuovo per Bombay il vapore del Lloyd *Spinx*. Sia detto a grandissima vergogna del commercio e dell'industria di tutta l'Austria quanto è lunga e larga, l'intero suo carico consistette in 100 tonnellate, e a quanto dice la *Triester Zeitung*, di fronte a sì miserabili risultati, il Lloyd pensa di smettere i suoi viaggi a quella volta. Non possiamo per Bacco dargli torto!

—

Cronaca del Canale di Suez. L'avvenimento saliente della settimana, dice il *Journal de Port Said*, è stato il passaggio per il Canale del *Jumna*, enorme legno da guerra della marina inglese. È indubitabile, soggiunge il suddetto periodico, che in seguito a questa precedenza, l' Ammiragliato inglese prenderà definitivamente la via del Canale di Suez pel passaggio delle sue truppe. Anzi si annuncia il passaggio fra 2 o 3 giorni del *Malabar*. Il *Jumna* ha la portata di 3000 tonn. e la sua macchina una forza di 800 cavalli. L' equipaggio ebbe a Porto-Said una distinta accoglienza e la contracambiò con ogni possibile attenzione verso i suoi abitanti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Firenze all' *Arena*:

La *Vedetta* è ancorata da due giorni alla Spezia; il suo comandante aveva chiesto al ministro della marina il permesso di recarsi a Firenze; non so se siagli stato accordato, ma per ora non credo, dovendosi portare alla Spezia una commissione, la quale avrà l' incarico di aprire una rigorosa inchiesta, e di sottoporre ad esame tutti i marinai di bordo per appurare esattamente come fu cagionata la digrazia incontrata dalla *Vedetta*, e qual responsabilità sia da darsi agli ufficiali.

— Un dispaccio da Berlino, del 25, annuncia che in detto giorno il Parlamento della Germania del Nord, ha nella seconda deliberazione seguita lo stesso giorno *definitivamente votata ed addottata la sovvenzione* proposta pel Gottardo stata caldamente raccomandata dal Bismark e dal Del Bruck, e l' emendamento Splughese ottenne soltanto *due voti*.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 28 *maggio*

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 *maggio*

È approvato senza discussione il progetto per l' approvazione del bilancio passivo con 216 voti contro 53.

Govone presenta lo stato dimostrativo delle riduzioni già fatte nel primo trimestre sul bilancio della guerra sulla base delle proposte fatte col progetto in discussione.

Depone pure i quadri dimostrativi e comparativi della forza dell' esercito.

Sella presenta il bilancio del 1871.

Nell' ipotesi che fossero adottate le leggi proposte dal ministero colle modificazioni presentate dalle commissioni parlamentari, il bilancio 1871 chiuderebbesi con un sopravanzo di 2,700,000 lire.

Confrontando questo bilancio con quello del 1870, presentato in marzo, trovasi una diminuzione di 13 milioni per le spese di guerra, e in totale una diminuzione di 22 milioni per le spese amministrative.

Trovasi un aumento di 15 milioni di spese intangibili e 35 milioni di spese per lavori pubblici.

Osserva che dette spese diminuirebbero di 20 milioni se nel frattempo avvenisse la concessione delle calabro-sicule.

Havvi un aumento di 80 milioni di entrate ordinarie specialmente per accrescimenti d' imposte.

Havvi un aumento di 122 milioni di entrate straordinarie, di cui 106 da ricavarsi mediante emissione di rendita onde provvedere ai rimborsi dei prestiti e alle costruzioni delle ferrovie, quando non abbia luogo la concessione.

Risponde a *Carini, Rattazzi* e *Toscanelli* e dice che l' esercito non può avere al momento maggiori vantaggi, finchè non sia pareggiato il bilancio.

Crede che il più urgente ora non è l' organico chiesto, ma il ristauro finanziario da ottenersi colle economie e colle imposte e col promuovere, come fa il governo, l'industria e la prosperità nazionale.

Scagiona il progetto da incostituzionalità.

Osserva che il Parlamento ha sempre facoltà e occasione di mutare la legge quando la somma stanziata pel ministero della guerra sia ravvisata o scarsa o eccedente.

Quando trattasi di provvedimenti d' importanza vitale come quelli per ottenere il pareggio, confida che la Camera non vorrà lasciarsi arrestare da questioni minori e saprà investirsi della suprema urgenza de' bisogni del paese.

Conchiude: Qualora i nostri avversarj credano di poter riuscire nell' assestamento delle cose finanziarie senza ricorrere come noi alle riduzioni, che proponiamo, di buon animo cediamo loro i posti nei quali non potremmo rimanere ove non fossero ammesse.

Conti fa considerazioni sopra l' organizzazione dell' esercito, non ammette nè la proposta del ministero nè quella della commissione e chiede provvedimenti.

Guerzoni fa pure considerazioni in merito del progetto e chiede che ne sia presentato uno per l'ordinamento generale dell' esercito.

Segue a lungo e vivo incidente sopra la chiusura della discussione contestata da *Rattazzi, Crispi* ed ed altri, e sostenuta da *Bonfadini, Cortese* e altri.

È approvata dapprima la proposta pregiudiziale *Cortese* contro la sospensione opposta da *Laporta* alla chiusura.

Ammettesi a squittinio nominale con 165 voti contro 107 la chiusura della discussione generale con altre deliberazioni.

È riservata la parola al relatore *Bertolè Viale* ed è rigettata una proposta di *Pissavini* di concedere anche la facoltà di parlare ad un oratore opponente.

Genova 27. Furono arrestati Stallo ed alcuni altri in seguito alla formazione di una banda che stavasi per riunire sull'Appennino ligure.

Spedironsi truppe sui luoghi ove diversi individui eransi già avviati e dovevasi effettuare la riunione della banda.

Milano, 27. Il Tribunale militare condannò il caporale Barsanti alla pena di morte, previa degradazione, il sergente Pernice alla reclusione militare per anni venti; Cecchini, Porro, Mosti, Migliorina, Carusi, Garbagneno, Sairo e Carnevali, latitanti, alla pena di morte.

Londra 27. Dispacci ufficiali dal Canadà confermano la disfatta dei Feniani che perdettero un cannone, ed ebbero tre morti e dieci feriti.

Londra. 27. La Camera dei Comuni approvò i nuovi articoli addizionali del *bill* fondiario irlandese. La terza lettura avrà luogo lunedì.

Lisbona 27. Il marchese Angeja fu nominato ministro dei lavori pubblici. Assicurasi che Azigonaga, fratello di Saldanha, fu nominato ministro di Portogallo a Parigi.

Madrid, 27. Prim riunì jeri alcuni deputati delle provincie. Di 34 intervenuti, 22 votarono contro il progetto di dare a Serrano le attribuzioni reali, e 12 a favore.

Parigi 27. Banca. Aumento: nel numerario, milioni 16; nelle anticipazioni 3[5; nei conti particolari 26 1|3.

Diminuzione: nel portafoglio 21, su biglietti 26 1|7, nel tesoro 27|10.

Firenze 27. Collegio di Popoli, eletto *Nunziante* con 354 voti.

Lisbona, 26. Il nuovo Ministero prestò giuramento. Esso è così composto: Saldanha presidenza, guerra ed esteri, Sampiero interni, Ferreira finanze e giustizia, e Acosta marina.

Parigi, 27. *Corpo Legislativo*. Bethmont sviluppò la interpellanza sul comitato plebiscitario.

Bethmont della sinistra, e Duvernois della destra criticarono l'attitudine del governo circa il diritto d'associazione.

Ollivier rispose che il governo riserva la discussione sull'art. 29 del codice penale di cui Bethmont domanda la modificazione; ma dichiarò che non credo sia ancora venuto il tempo di permettere la libertà delle associazioni politiche.

Ollivier domandò l'ordine del giorno puro e semplice.

Quest'ordine è votato a grande maggioranza.

Vienna, 27. Cambio Londra 123.60.

Parigi, 27. Corre voce sia avvenuto un grave accidente sulla strada ferrata presso Poitiers.

Madrid, 27. Corre voce che avrà luogo domenica a Madrid una dimostrazione esparterista.

Toronto, 27. Le truppe canadesi attaccarono stamane 400 feniani che fuggirono precipitosamente al di là della frontiera. Probabilmente saranno fatti prigionieri dalle truppe americane.

Madrid, 28. Dicesi che Prim darà le sue dimissioni se le Cortes ricusassero di accordare al Reggente le attribuzioni reali.

Corre voce che tenterassi l'elezione di Serrano per mostrare che nessun candidato riunisce la maggioranza.

Bruxelles, 27. La giustizia fece una perquisizione negli ufficj della Società Internazionale. I gendarmi custodiscono la casa.

Notizie di Borsa

PARIGI	25	27 maggio
Rendita francese 3 0[0 .	74.62	74.70
» italiana 5 0[0 . .	58.62	59.10
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	388.—	390.—
Obbligazioni » »	245.50	245.50
Ferrovie Romane	54.—	54.—
Obbligazioni »	135.—	136.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	157.—	157.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	173.25	173.75
Cambio sull' Italia . . .	2.3[8	2. 3[8
Credito mobiliare francese .	—.—	243.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	460.—	460.—
Azioni » »	707.—	710.—
LONDRA	25	27
Consolidati inglesi	94.1[4	94.1[2

FIRENZE, 27 maggio

Rend. lett.	59.87	Prest. naz.	84.80 a 84.70
den.	59.85	fine	—.— —.—
Oro lett.	20.54	Az. Tab.	722.— —.—
den.	—.—	Banca Nazionale del Regno d' Italia	2340 a —.—
Lond. lett. (3 mesi)	25.69		
den.	—.—	Azioni della Soc. Ferro vie merid.	353.—
Franc. lett. (a vista)	102.65		
den.	—.—	Obbligazioni	178.—
Obblig. Tabacchi	474.—	Buoni	444.—
		Obbl. ecclesiastiche	79.—

TRIESTE, 27 maggio.
Corso degli effetti e dei Cambi.

3 mesi		Sconto	Val. austriaca da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3	90.85	91.—
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1[2	104.—	104.—
Anversa	100 franchi	2 1[2	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1[2	102.—	102.75
Berlino	100 talleri	4	—	—
Francof. s[M	100 f. G. m.	3 1[2	—	—
Londra	10 lire	3	123.—	123.50
Francia	100 franchi	2 1[2	48.90	49.—
Italia	100 lire	5	—.—	—.—
Pietroburgo	100 R. d'ar.	6 1[2	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3[4 a 4 1[2 all' anno
» Vienna » 5 — a 4 3[4 »

VIENNA	25	27
Metalliche 5 per 0[0 fior.	60.25	60.15
detto inte di maggio nov. »	60 25	60.15
Prestito Nazionale »	69.75	69.75
» 1860 »	96.40	96.25
Azioni della Banca Naz. »	719.—	720.—
» del cr. a f. 200 austr. »	254.80	255 40
Londra per 10 lire sterl. »	123.65	123.50
Argento . . . . . »	121.25	121.—
Zecchini imp. . . . . »	—— —	—.—
Da 20 franchi . . . »	9.85. —	9.83.1[2

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 28 *maggio.*
a misura nuova (ettolitro)

Frumento lo ettolitro		it. l.	20.65	ad it. l.	21.86
Granoturco	»	»	9.37	»	9.73
Segala	»	»	11.50	»	11.75
Avena in Città	» rasato	»	9.65	»	9.78
Spelta	»	»	—.—	»	21.70
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.25
» da pilare	»	»	—.—	»	12.50
Saraceno	»	»	—.—	»	8.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.60
Miglio	»	l.	—.—	l.	16.66
Lupini	»	»	—.—	»	10.30
Fagiuoli comuni		»	12.—	»	12.77
» carnielli e schiavi		»	20.—	»	21.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

N. 1250.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

In esecuzione alla deliberazione 12 marzo p. p. del Consiglio Provinciale, essendo stati acquistati N. 17 torelli descritti nella sottoposta tabella, nel giorno 31 corrente alle ore 9 antimeridiane verranno posti in vendita mediante pubblica asta per gara a voce da tenersi nella casa del signor Giuseppe Ballico di questa Città, Via Manzoni, civico N. 88 rosso, alle seguenti condizioni:

1. L' asta sarà aperta sul prezzo indicato nella tabella qui appiedi, avvertendo che esso corrisponde al 30 per 100 di ribasso sul prezzo di costo degli stessi.

2. Per poter farsi offerente all' asta occorre che l' oblatore presenti una dichiarazione scritta da lui firmata, in cui si obbliga in caso che resti deliberatario di uno o più torelli di usarne degli stessi per monta entro i confini della Provincia pel corso di tre anni, ad eccezione del caso che venissero meno all' uso cui sono destinati.

3. L' aspirante dovrà depositare il 10 per 100 del dato d' asta.

4. La gara avrà luogo contemporaneamente per tutti i 17 torelli, e qualunque sia il momento in cui terminerà la stessa, l' aggiudicazione definitiva verrà dalla Stazione appaltante pronunciata un' ora dopo l' ultima offerta, ed in ogni caso non prima delle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno dell'asta, ove la gara avesse termine prima delle ore 2 pomeridiane.

5. L' aggiudicazione definitiva si fa seduta stante della Commissione che presiede all' asta, ed il prezzo verrà sul momento esborsato alla Commissione stessa prima della firma del relativo Contratto.

6. Onde garantire la Provincia dell' osservanza della seconda condizione del presente avviso, dovrà il deliberatario prestare una garanzia giudicata idonea dalla Stazione Appaltante per un' importo eguale al prezzo di delibera da pagarsi da esso nel caso mancasse alla suddetta condizione.

7. A quei Comuni che volessero farsi aspiranti all' asta e rendersi deliberatarj, onde istituire nel proprio territorio stazioni di monta taurina, la Commissione che presiede potrà accordare che il pagamento venga fatto in rate da stabilirsi d' accordo tra le parti contraenti.

Questi Comuni in tal caso dovranno essere rappresentati da persone debitamente e legalmente autorizzate ad obbligarsi civilmente.

8. Stipulato il Contratto saranno immediatamente consegnati i torelli acquistati ai rispettivi deliberatarj, che indicheranno la località della Provincia, dove intendono fissarli, e sarà quindi restituito il deposito, sottratte le spese di bolli pel Contratto.

Udine, 9 maggio 1870.

IL PREFETTO PRESIDENTE
FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale
Milanese

Il Segretario
Merlo

Distinta del prezzo d' acquisto dei tori tirolesi e lombardi.

1. *Capauer*, di mesi 6, razza Ultenthal	L. 153,40
2. *Sajer*, di mesi 6, razza Meranese, incrociata colla Wintschgau	» 159,97
3. *Ariete*, di mesi 7 1[2, razza Meranese	» 164,35
4. *Adige*, di mesi 6 1[2, razza Meranese	» 164,35
5. *Fojana*, di mesi 7, razza come sopra, incrociata colla Wintschgau	» 166,55
6. *Hagund*, di mesi 6, razza Meranese	» 165,55
7. *Baldissar*, di mesi 8 1[2 razza come sopra	» 173,12
8. *Martinlees*, di mesi 9, razza Ultenthal	» 175,31
9. *Lana*, di mesi 10, razza Meranese	» 208,18
10. *Borghetto*, di mesi 8, razza svizzera di Toggenbourg	» 240,—
11. *Elefante*, di mesi 9, razza di Ultenthal pura	» 252,06
12. *Bourgpurg*, di mesi 10, razza di Ultenthal pura	» 253,16
13. *Lodi*, di mesi 13, razza svizzera di Switz	» 271,32
14. *Ulten*, di mesi 11, razza di Ultenthal pura	» 287,07
15. *Art*, di mesi 5, razza svizzera di Zug pura	» 292,19
16. *Merano*, di mesi 11, razza Meranese pura	» 311,18
17. *Sultano*, di mesi 8, razza di Swit puro sangue	» 417,41
In totale	L. 3856,17

—

Comunicato

Presso la Segreteria della Deputazione Provinciale e presso i Municipii di tutti i Capi Distretto è ostensibile il formulario dell' atto di sottomissione, di quello di garanzia, e del contratto relativo alla vendita dei Torelli, indetta coll' Avviso d' Asta 9 corrente N. 1250.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 3226-70 1

Circolare d' arresto

Col Decreto 16 corrente mese pari numero veniva avviata la speciale inquisizione in istato d' arresto al confronto di Paolo fu Pietro Santin di Fiume, Distretto di Pordenone, di anni 40 circa, muratore, siccome legalmente indiziato del crimine di grave lesione corporale prevista dai §§ 152, 155 lett. a del Codice penale.

Riuscite infruttuose tutte le pratiche fin qui esperite pella la sua comparsa in giudizio, per essersi reso latitante, si ricercano le Autorità incaricate della Sicurezza Pubblica, ed il Corpo dei RR. Carabinieri a disporre pel di lui arresto e traduzione in queste carceri criminali.

Connotati personali

Statura alta, corporatura robusta, capelli biondi, occhi chiari, barba rara, mustacchi castani, bocca regolare, naso grosso, viso e mento rotondo, senza un dente incisivi, e con una cicatrice alla fronte, sguardo sospetto.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 20 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 106 1

Circolare d' arresto

Col conchiuso 14 aprile a. d. n. 106 fu aperta la speciale inquisizione per crimine di furto previsto dai §§ 171 e 176 II. a Cod. pen. contro Giovanni Cossutto fu Bernardo, d' anni 50, ammogliato con figli da Malnisio, e colle deliberazioni del Tribunale 20 corrente p. n. fu decretato l' arresto del Cossutto essendo passato in estero Stato.

Ciò stante s' invitano le Autorità di P. S. ed il Comando dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere l' arresto del Cossutto e traduzione a queste carceri criminali.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 20 maggio 1870.

Il Giudice Inquirente
COSATTINI

G. Vidoni.

N. 7229 1

Circolare d' arresto

Colla deliberazione del Tribunale 12 corr. p. n. essendo stato decretato l' arresto di Giacomo d' Angelo inteso per Bertoli di Francesco, d' anni 24 villico di Coseanetto frazione di S. Daniele, sotto accusa del crimine di furto previsto dai §§ 171, 173, 174 II. a Cod. penale, s' invitano l' Autorità di P. S. ed il Comando dei RR. Carabinieri a disporre per ottenere l' arresto dello stesso d' Angelo e successiva traduzione a queste carceri criminali.

In nome del R. Tribunale Prov.
Udine il 21 maggio 1870.

Il Consigliere inquirente
COSATTINI

N. 4346 1

AVVISO

Si rende pubblicamente noto, che in oggi venne inscritto in questo Registro di Commercio la firma: Società anonima per la Banca Nazionale Italiana Succursale di Udine, istituita per Reale Decreto 6 dicembre 1866 n. 3409 avente l' oggetto e la durata della impresa principale con sede in Firenze; rappresentata dal Direttore sig. Giovanni-Camillo Viale.

Locchè si pubblichi nel *Giornale di Udine*.

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 24 maggio 1870.

Il Reggente
CARRARO

G. Vidoni.

N. 10295 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto all' assente d' ignota dimora Giovanni Schiavoni che la sentenza 30 aprile 1870 n. 8761 nella causa Ditta Fratelli Angeli contro di esso Schiavoni venne intimata al deputatogli curatore avv. D.r Massimiliano Passamonti di qui per ogni effetto di legge.

Si pubblichi come di metodo e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 15 maggio 1870.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA.

P. Baletti.

N. 5270 1

EDITTO

Si rende noto che per l' asta immobiliare ad istanza di Francesco Lay contro Claudio Rorai vengono fissati li giorni 13, 20 e 27 giugno p. v. in luogo di quelli indicati nell' Editto 28 febbraio p. p. n. 2101, fermo tutto il resto.

Dalla R. Pretura
Pordenone, 11 maggio 1870.

Il R. Pretore
CARRARO

De Santi Canc.

N. 2610 1

EDITTO

Si rende noto all' avv. D.r Federico Pordenon di Udine che dai Commissarj al Lascito Cernazai coll' avv. Moretti di Udine venne contro di lui prodotta istanza 8 and. n. 2610 per proroga di 180 giorni a produrre la petizione giustificativa alla prenotazione 10 settembre 1869 n. 5912 e che essendo ignoto il luogo di sua dimora, gli fu deputato in curatore quest' avv. D.r Valentinis al quale dovrà fornire ogni creduto mezzo di difesa, a meno che non si provveda di un altro difensore, con avvertenza che sulla detta istanza venne dishiarato che il termine se non opposto in triduo si avrà per accordato.

Si pubblichi all' albo e per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Latisana, 5 maggio 1870.

Il R. Pretore
ZILLI

G. B. Tavani Canc.

OCCASIONE FAVOREVOLISSIMA.

DA CEDERE

FABBRICA D' ACQUE GAZOSE

unica in tutto il Friuli.

Dirigersi al proprietario, in UDINE *Borgo Gemona N. 1279.* 1

Società Bacologica DI CASALE MONFERRATO

MASSAZA E PUGNO

Anno XIII — 1870-71

Associazione per la provvista di Cartoni Originari Annuali del Giappone PER LA CAMPAGNA 1871.

Le ripetute prove di allevamenti anticipati di bachi fatte da ogni parte hanno a quest' ora dimostrato evidentemente che l' unica qualità di semente che dia speranza di raccolto è tuttora quella dei Cartoni Giapponesi, come hanno dimostrato altresì che **i due terzi** del Seme messo alla prova ha dato dei bozzoli bivoltini di nessun valore.

Lo smacco che toccherà quest' anno a quegli improvvidi Coltivatori che aspettarono a provvedersi di Semente di bachi alla piazza o che si affidarono a Società di poca fama mostrerà loro quanto sia conveniente assicurarsi per tempo la semente che loro occorre affidandone la commissione a quelle Società che seppero acquistarsi in lunghi anni di coscienzioso esercizio la confidenza della maggioranza dei Coltivatori.

La nostra Società che va superba di trovarsi nel novero di queste conta 13 anni di esistenza intemerata ed oltre a 7 mila associati. Essa tiene tuttora aperta la sottoscrizione alle condizioni portate dal programma che qui sotto trascriviamo:

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE PER LA PROVVISTA AL GIAPPONE DI CARTONI DI SEMENTE DI BACHI per l'anno 1871.

Art. 1° — È aperta presso la *Società Bacologica di Casale Monferrato Massaza e Pugno* una sottoscrizione per la provvista al Giappone di Cartoni di semente bachi per l' anno 1871.

La sede della Società è in Casale.

Art. 2° — Le azioni sono *per 10 Cartoni* cadauna.

All' atto della sottoscrizione si paga la *prima rata in lire* 20 per ogni azione; la *seconda rata di lire* 130 per azione si pagherà a tutto il 15 giugno senza interessi, oppure si pagherà a tutto ottobre corrispondendo l' interesse in ragione del 6 per 0|0 annuo a cominciare dal 15 giugno. Finalmente all' arrivo dei cartoni, cioè verso il 15 di dicembre, si pagherà quanto potrà occorrere a saldo.

L' importo totale dell' azione, che non si può determinare, perchè è incerto il prezzo dei cartoni, non potrà però superare le lire 200; e se il prezzo dei medesimi continuasse ad essere superiore alle lire 20 cadauno, se ne diminuirà in proporzione la quota.

Art. 3° — La Direzione della Società dà ai signori Socii i cartoni al prezzo di costo contro la retribuzione di lire 2 per cadun cartone, da pagarsi alla consegna dei medesimi.

I registri dei conti relativi alla spesa fatta per la provvista dei Cartoni saranno dalla Direzione entro il mese di febbraio, depositati nell' ufficio della Società ove staranno per tutto il mese di marzo successivo a disposizione degli interessati che desiderassero prenderne visione.

Art. 4° — Ai socii che si fanno inscrivere è fatta facoltà fino a tutto il 10 giugno, cioè fin dopo il raccolto dei bozzoli di potersi ritirare dalla Società col rimborso di quanto avessero pagato in acconto qualora avessero motivo di essere malcontenti dei cartoni che la Direzione di questa Società ha loro provvisto per l' allevamento dell' anno in corso.

Rivolgere le dimande in Casale Monferrato alla Direzione della Società, e per la Provincia del Friuli, Illirico e Portogruaro presso il sig. **CARLO** Ing. **BRAIDA** in **Udine.**

Casale 1° maggio 1870. *Il Direttore* MASSAZA EVAZIO.

1

AVVISO

ACQUA TONICA AROMATICA A FIORI DI CEDRO

contro le forti indigestioni, inappetenze, nausee, convulsioni isterismi debolezze di stomaco, mal di mare in modo speciale.

Usasi con successo garantito da lunga esperienza.

L' Acqua Tonica Aromatica ai fiori di cedro del Farmacista Podestini in Maderno sul Garda, riconosciuta con menzione onorevole dal Consiglio Sanitario di Milano. Sotto forma di liquore gradevolissimo usasi alla dose di un bicchierino soo, o nel caffè in luogo dello zucchero.

Prezzo centesimi **95** la bottiglia. Ai rivenditori vantaggiosissimo sconto.

Solo deposito per il *Friuli, Illirico* e *Venezia* presso il Farmacista **SIMONI ANTONIO in S. Vito al Tagliamento.** 11

SOCIETA' BACOLOGICA

Enrico Andreossi e Compagno

SETTIMO ESERCIZIO

per l' allevamento 1871.

Le carature sono di L. 1000 pagabili L. 300 all' atto della sottoscrizione e L. 700 il 30 settembre p. v.

Si accettano anche sottoscrizioni per mezza caratura pagabili proporzionalmente alle scadenze indicate.

A comodo dei committenti la Ditta *Luigi Locatelli* in sua specialità assume sottoscrizioni per decimi di azioni da pagarsi con L. 30 all' atto della sottoscrizione » » 70 al 30 settembre p. v. verso provigione di Centesimi Cinquanta per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono a tutto maggio presso 14

Luigi Locatelli.

Deposito

DI LOCOMOBILI E TREBBIATOI

E Macchine fisse verticali

DELLA RINOMATA CASA D' INGHILTERRA

MARSHALL SONS E COMPAGNI

Rappresentato a Milano

Da Edoardo Süffert

Stradone di Loreto fuori di Porta Venezia. 10

AVVISO IMPORTANTE

Alla Farmacia Reale

ANTONIO FILIPPUZZI

SONO ARRIVATE

Le Acque minerali naturali del 1870

delle migliori fonti nazionali ed estere tutte recentissime con la data dell' epoca in cui furono attinte alle fonti.

ARRIVO GIORNALIERO

DELL' ACQUA DI RECOARO DI FONTE REGIA

Deposito generale per tutta la Provincia

DELLE ACQUE MONTECATINI

per contratto stipulato da Filippuzzi coll' Amministrazione delle RR. Terme di Montecatini,

Acque Regina, Tettuccio, Rinfresco, Ulivo

(Proprietà dello Stato).

Decotti raddolcenti il sangue a base di Salsapariglia preparati col metodo dello spostamento quotidianamente alla Farmacia Reale di A. Filippuzzi.

Fanghi minerali di Abano, con Certificato di origine dalle *Terme*, prodotti chimici, drogherie e medicinali, preparati nazionali ed esteri all' ingrosso ed al minuto.

GAZ CLORO-FENICO

GAZ CLORO — FENICO sicuro preservativo onde non essere attaccato da malattie epidermiche e contagiose, come *Vajuolo*, *Tifo* ecc. Unico a difendere il *bestiame* nonchè sanare i *bachi* dalla malattia, con sicurezza d' un felice raccolto.

Una bottiglia it. L. 2.00

Sei bottiglie » » 10.00

queste si spediscono franche di spese a domicilio. 4

Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCJ

MILANO

Via Monte di Pietà, N. 10 (Casa Lattuada).

Farà anche quest' anno il solito viaggio al Giappone, per importazione di Cartoni Seme Bachi per l' allevamento 1871, osservando strettamente la massima già adottata da questa Casa *di fare acquisti di seme solamento proveniente dalle più distinte Provincie Giapponesi.*

Condizioni

Le commissioni si ricevono per qualunque numero di Cartoni di SEME ORIGINARIO GIAPPONESE e all' atto della sottoscrizione si farà un primo versamento di L. 6 cadaun Cartone, un secondo versamento di altre L. 6 si farà non più tardi della fine d' Agosto, ed il saldo alla consegna.

La sottoscritta Casa si trova nella favorevole ed eccezionale posizione di mettere a profitto dei signori Sottoscrittori le estese relazioni commerciali, che il loro Socio signor **Francesco Lattuada** quale già proprietario dell' antica *Ditta Milanese* **Fratelli Lattuada**, tiene all' *India* ed al *Giappone* per un continuo Commercio esercito per oltre quarant' anni in altri generi in quelle Regioni.

La crescente fiducia dei signori Sottoscrittori per la nostra Casa per il buon esito che sempre ebbero i nostri Cartoni fecero a molti già apprezzare i vantaggi di queste relazioni, fra i quali non ultimo è il costo sempre relativamente mite se si tiene calcolo che si acquista *Seme solo proveniente dalle più pregiate Provincie Giapponesi.*

La Società quindi si trova in posizione di procurare il migliore interesse di tutti quei signori Sottoscrittori che la onoreranno di loro fiducia.

Le sottoscrizioni si ricevono in

MILANO Presso la Ditta **Francesco Lattuada e Soci** Via Monte Pietà N. 10.

UDINE Presso la Ditta **G. N. Orel** Speditore.

CIVIDALE » » **Luigi Spezzotti.**

PALMANOVA » » **Paolo Ballarini** 6

SEME-BACHI ORIGINARIO DEL GIAPPONE E DELLA MONGOLIA

per l' allevamento 1871 2

Importazione **MARIETTI e PRATO** di Yokohama

Prenotazioni presso l' Ufficio dell' *Associazione agraria friulana* (Udine, palazzo Bartolini); ogni giorno, dalle ore 9 antim. alle 3 pom., sino a 11 giugno.

Tipografia Jacob e Colmegna.